

Stop del governo non si cambia: pensione a 67 anni

- > Dal 2019, Gentiloni gela i sindacati
- > Sgravi per chi assume gli under 35

ROMA. Il presidente del Consiglio Gentiloni gela i sindacati: non sarà rivista la legge che adegua età pensionabile e aspettativa di vita, quindi serviranno 67 anni dal 2019. Il governo ha approvato ieri la legge di Bilancio per il 2018, una manovra da 20 miliardi, di cui dieci con il deficit. Non ci saranno aumenti dell'Iva e di altre tasse mentre sono state trovate le risorse per il rinnovo dei contratti degli statali. Tra le misure gli sgravi per chi assume gli under 35 e i giovani al Sud.

CONTE, FONTANAROSA E PETRINI ALLE PAGINE 6 E 7

Dal 2019 in pensione a 67 anni Gentiloni chiude ai sindacati

Approvata la manovra da 20,4 miliardi, dimezzati i contributi per chi assume under 35
Camusso: "Siamo preoccupati". I bersaniani: "Ci hanno sbattuto fuori dalla maggioranza"

Valanga di bonus, arriva anche quello per i giardini. Proroga allo stop alle addizionali Irpef

ROBERTO PETRINI

ROMA. Proroga allo stop delle addizionali Irpef di Comuni e Regioni; sgravi del 50 per cento (al 100 per cento al Sud) per le assunzioni, già a partire da novembre e dicembre di quest'anno, di under 35 per il primo anno e a età decrescente per i due successivi; confermati i superammortamenti per le imprese, anche se più bassi ma estesi anche alle auto aziendali.

Una valanga di bonus tra conferme e novità: rinnovato il «cultura» per i giovani, arriva quello per le mamme atlete, si aggiunge il bonus-verde (il 36 per cento per la cura dei giardini privati) tornano anche l'ecobonus e il sismabonus per le case popolari. Arrivano anche i soldi, dopo dieci anni, per il contratto degli statali e una norma - una sorta di ius soli sportivo - per tesserare nei club sportivi i giovani immi-

grati senza permesso ma con almeno quattro mesi di scuola.

Gentiloni e Padoan imboccano l'ultima curva della legislatura abbracciando una "Finanziaria" che il premier definisce «snella» e che Pier Carlo Padoan descrive con risorse «limitate» e fanno appello al «senso di responsabilità» di Parlamento e maggioranza. Ma comunque, alla fine dei cinque anni, e in vista delle elezioni, il ministro dell'Economia può contare su un quadro positivo: «L'Italia è uscita dalla crisi, siamo ad un punto di svolta dell'economia, la crescita è robusta», annuncia a poche ore dal rientro dall'assemblea dell'Fmi di Washington. «Scende il debito e aumenta l'occupazione», annota nella conferenza stampa seguita ieri al consiglio dei ministri che ha varato legge di Bilancio e Draft Budgetary Plan, il "riassunto" subito inviato a Bruxelles.

Risorse in movimento per 20,4 miliardi, di cui 10 vengono dall'aumento del deficit, grazie allo sconto dell'Europa, e 10 da tagli (circa il 40 per cento) e nuove entrate (circa il 60 per cen-

to). Ma di queste risorse 15,7 miliardi sono destinati ad evitare l'aumento dell'Iva, a garanzia di precedenti impegni di spesa, e solo 3,8 miliardi per "spingere" l'economia.

Un gruzzolo modesto, se si tiene conto della necessità di rimanere agganciati alla ripresa e di risolvere i problemi interni, e già spalmato a pioggia, che il governo dovrà tuttavia difendere con i denti in Parlamento: contemporaneamente dall'assalto alla diligenza e dalla instabilità della maggioranza. Mdp non è stata accontentata con la richiesta di cancellazione dei superticket e con il congelamento dell'età pensionabile che dunque scatt-



terà a 67 anni come previsto dal 2019. Per questo Gentiloni, che stoppa l'idea di bloccare la crescita dell'età di ritiro dal lavoro («C'è una legge in vigore e la rispetteremo»), lancia il suo appello: «Il Parlamento sia responsabile». Ma a conferma delle tensioni possibili e imminenti arriva la staffilata dell'Mdp con il capogruppo a Montecitorio Francesco Laforgia: «Altro che responsabilità, siamo stati sbattuti fuori dalla maggioranza». La Cgil con Susanna Camusso rincara: «Siamo preoccupati».

Certo la manovra come ha detto Gentiloni non è «lacrime e sangue» e non ci sono «nuove gabelle», ma la carenza di risorse non permettono di più. Così il governo valorizza il pacchetto messo in campo. «Siamo in una Repubblica parlamentare», ha tagliato corto il premier a chi gli chiedeva se esistessero margini per rafforzare la manovra durante il passaggio alle Camere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge di Bilancio 2018

